



LA CITTÀ INVISIBILE

[o Della semplicità]

LA CITTÀ INVISIBILE è uno spettacolo che parla di uno spettacolo. Racconta, attraverso il tentativo di tre attori di mettersi nei panni dei rappresentanti di una classe sociale svantaggiata, la difficoltà tutta contemporanea di trattare attraverso l'arte argomenti di interesse sociale - quali il fenomeno dei senzatetto - senza scadere nell'ipocrisia.

Ha una struttura semplice, una scenografia fatta di cartoni, simbolo scelto della vita da senzatetto, e un impianto sonoro che apre una finestra su un mondo - apparentemente lontano - di storie quotidiane mai raccontate.

Fa riflettere su un tema molto attuale da un punto di vista alternativo: il fenomeno dei senzatetto infatti viene portato a teatro non solo come argomento di interesse sociale e di analisi delle sfortune degli "ultimi", ma anche e soprattutto come pretesto per una riflessione sulle vite dei "primi".

Di Maria Celeste Carobene

Con Eleonora Marchiori, Marco Mattiazzo, Federica Chiara Serpe

Regia di Maria Celeste Carobene

Aiuto regia Gaetano Tizzano

Musiche di Leonardo Tosini

Progetto grafico a cura di Federico Baldisserotto

Scheda Tecnica

Genere: Prosa - Tragicommedia

Durata: 1 h

Spazio scenico: all'aperto o al chiuso - minimo 5m x 4m

Audio: mixer - 2 casse amplificate - cavi necessari

Illuminotecnica: dimmer – centralina luci - 10 PC 1000W (piazzato + contro + speciali) Tempo di montaggio: 2h

La compagnia provvederà al reperimento delle attrezzature tecniche necessarie qualora non fossero disponibili sul posto. Si chiede tuttavia la presenza in loco della corrente elettrica necessaria con prese ubicate in luoghi raggiungibili e della giusta portata.